



I Lettura Atti 2,14a.22-33

14-Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: 22-Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, 23-consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. 24-Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. 25-Dice infatti Davide a suo riguardo:

Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. 26-Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, 27-perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. 28-Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza.

29-Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. 30-Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, 31-previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.

32-Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. 33-Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire.

II Lettura 1 Pt 1,17-21

17-Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù

Il commento

Nelle sette domeniche del tempo pasquale si muovono due fili rossi tematici connessi tra loro: la vita e la fede della prima comunità cristiana è sostenuta e accompagnata dai ripetuti incontri con il Signore Risorto (le “apparizioni”, anche se personalmente preferirei la parola “manifestazioni”, perché Gesù non è un fantasma!).

Il libro degli Atti degli Apostoli è certamente il testo più adatto per tracciare la fisionomia della Chiesa primitiva, e il brano che oggi ci è presentato nella liturgia è una parte del primo dei tre discorsi missionari di Pietro ai quali corrispondono, nella seconda parte del libro, i tre discorsi di Paolo. Questo solenne discorso fatto nel giorno di Pentecoste testimonia **l'impegno catechetico di tutta la comunità cristiana ed una quasi una introduzione teologica a tutto il libro degli Atti.**

Il discorso si svolge **attorno a un nucleo centrale ben visibile nel brano che è la morte e la risurrezione di Cristo.** La storia di morte prodotta dall'uomo è vinta dall'intervento di Dio per la vita, per cui diviene storia di salvezza: voi l'avete ucciso, Dio l'ha risuscitato. Tutti i cuori e i popoli sulla terra sono coinvolti nel favorire il tramonto di questa “storia di morte” e aprire la strada alla via della Vita operata da Cristo nella sua Passione e Risurrezione a favore di ciascuno, nella libera accoglienza di tale dono.

Così, la seconda lettura, indica chiaramente come ogni credente sia consacrato col sangue di Cristo, immerso col Battesimo nella Pasqua, è sottratto al vuoto di una vita senza senso, *“cammini nel tempo del suo pellegrinaggio con fede e impegno”* (v. 17).

La pagina evangelica dei due discepoli di Emmaus ricostruisce il “pellegrinaggio” da Gerusalemme a Gerusalemme attraverso Emmaus, cioè dalla delusione alla gioia attraverso lo spezzare del pane con il Risorto misteriosamente presente e vicino. E' un itinerario verso la pienezza della fede e del culto: nei vv. 13-18 vediamo i discepoli sconsolati, in cammino, discutevano fra loro con il volto triste. E' la fotografia di una crisi di fede, della delusione, del ricorso a ideologie per superare vuoto e angoscia. L'unica possibilità che san Luca ci fa intravedere è Gesù risorto che cammina con gli uomini.

Nei vv. 19-24 vediamo con sorpresa come il messaggio pasquale sia dichiarato dai due discepoli in crisi e quasi increduli. Hanno nostalgia di Gesù come *“uomo potente in parole e opere”* ma, la fine della sua vita, cioè la Pasqua, ai loro occhi è solo un fallimento (i nostri sacerdoti e capi l'hanno crocifisso) o un'illusione (le donne e la tomba vuota).

Gesù Risorto aiuta i due discepoli a una rilettura dell'evento pasquale (vv. 25-27) e attraverso le riflessioni sulla Parola di Dio riesce a penetrare il mistero di Cristo. Infatti a tali riflessioni l'animo dei due discepoli si rasserena e comincia ad “ardere”, ma non siamo ancora a una professione di fede.

Nell'ultimo quadro di questo racconto (vv. 28-35) i due discepoli “riconoscono” Cristo risorto e credendo non possono tenere nel segreto l'esperienza vissuta dell'incontro con Lui. Corrono ad annunciare la loro fede nel risorto agli altri discepoli rimasti a Gerusalemme impossibilitati a tenere per sé un dono così grande. I due discepoli sono guariti dalla loro incredulità e ritornano alle radici, alla comunità che avevano lasciato, annunciando come il dramma della croce si è trasformato in vita e risurrezione! Con la fede nel Risorto la vita cambia, vi sono varie “guarigioni”, ad esempio quella della mente (i pensieri non sono più cupi e si legge la realtà con speranza e non con disperazione), del cuore (vengono purificati i sentimenti e i disappunti), vi è una “guarigione del comportamento (si passa dall'isolamento alla comunità), e infine quella dello spirito (dalla delusione alla fede nel Risorto).

Il contesto e l'atmosfera del brano ci introducono nella **struttura stessa della Messa**, con le sue due parti quella della **liturgia della Parola e quella eucaristica**, come indicato da due frasi fondamentali del racconto: *“Cominciando da Mosè e dai profeti spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a Lui”* (v. 27) ... *“Prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò, lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero”* (vv. 30-31).

A questo punto mi vengono in mente le obiezioni di alcuni che a suo tempo mi hanno sottoposto: che senso ha andare a Messa? Non posso pregare a casa mia? Ecc. ecc.

E' dunque chiaro alla coscienza di tutti che vi è un **luogo** privilegiato per l'incontro col Risorto (**la comunità cristiana radunata attorno all'altare del Signore**) e vi sono dei **Gesti** che Lui ha scelto per noi, attraverso i quali si rende Presente e ci salva. **Il Battesimo, la Parola e l'Eucaristia** sono le **tre grandi Presenze di Cristo nella Chiesa e nell'esistenza del credente.** Attorno a questi sacramenti della salvezza ruotano la catechesi,



30/04/2017 – III Domenica di Pasqua Tempo Ordinario - A
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

come stranieri. 18-Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, 19-ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. 20-Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; 21-e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Vangelo Luca 24,13-35

13-Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, 14-e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. 15-Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. 16-Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. 17-Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; 18-uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». 19-Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20-come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. 21-Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. 22-Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba 23-e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. 24-Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». 25-Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò

la liturgia e la vita cristiana, come ricordava Papa Benedetto XVI ai giovani partecipanti alla Giornata Mondiale della Gioventù “non esiste un cristianesimo fai-da-te!”.

Per essere credenti e alimentare la nostra fede occorre **partecipare e vivere della Mensa della Parola e della Mensa dell’Eucaristia** e terminando questa riflessione alla liturgia odierna possiamo fare nostra la preghiera del Canto al Vangelo: “*Signore Gesù, facci comprendere le Scritture, e ardere il nostro cuore mentre ci parli*”.



30/04/2017 – III Domenica di Pasqua Tempo Ordinario - A
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

che hanno detto i profeti! 26 Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». 27-E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

28-Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. 29-Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. 30-Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. 31-Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. 32-Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

33-Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, 34-i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». 35-Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.